



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

FACOLTÀ DI MEDICINA
E CHIRURGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA
RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

ANNO ACCADEMICO 2020/21

Approvato con Decreto del Direttore di Dipartimento

INDICE

Art. 1	Finalità	pag.	3
Art. 2	Obiettivi formativi	"	3
Art. 3	Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei	"	3
Art. 4	Accesso a studi successivi	"	7
Art. 5	Sbocchi occupazionali e professionali	"	7
Art. 6	Conoscenze richieste per l'accesso	"	7
Art. 7	Modalità di svolgimento della didattica e crediti formativi	"	7
Art. 8	Organi del corso di laurea	"	9
Art. 9	Piano degli studi e programmazione didattica	"	9
Art. 10	Coordinamento delle attività formative	"	10
Art. 11	Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione di CFU	"	11
Art. 12	Propedeuticità e sbarramenti	"	12
Art. 13	Prova finale	"	12
Art. 14	Passaggi e trasferimenti	"	14
Art. 15	Riconoscimento crediti	"	14
Art. 16	Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività didattiche ed organizzative	"	14

ALLEGATI

A	Ordinamenti didattico	pag.	16
B	Piano degli studi	"	22

Art. 1 - Finalità

Il presente Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi e le modalità di funzionamento del corso di laurea in TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA, classe L-SNT2, in conformità al DM 270/2004, al DI del 19/02/2009 e nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari.

Art. 2 - Obiettivi formativi

Al termine del percorso triennale il laureato in TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA deve essere in grado di possedere le seguenti abilità:

- identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali e valutare la necessità di aiuto a persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali;
- collaborare alla valutazione del disagio psicosociale, della disabilità psichica correlata al disturbo mentale, oltre che alla individuazione delle parti sane e delle potenzialità del soggetto; rilevare le risorse e i vincoli del contesto familiare e socio-ambientale;
- collaborare alla identificazione degli obiettivi di cura e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento;
- attuare interventi riabilitativi finalizzati alla cura di sé, all'adesione al progetto di cura, alle relazioni interpersonali di varia complessità, all'attività lavorativa e all'autonomia abitativa;
- monitorare, prevenire, affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico della persona coinvolgendo tempestivamente, quando necessario, anche altri professionisti;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste;
- realizzare interventi di educazione alla salute mentale rivolti a persone singole o a gruppi ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del trattamento e della riabilitazione;
- operare con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità; stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita e con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali e dell'ottica sistemica;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza collaborando alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e di riabilitazione nei singoli soggetti in relazione agli obiettivi prefissati ed al contesto sociale;
- applicare i risultati di ricerche in campo riabilitativo per migliorare la qualità degli interventi;
- dimostrare capacità didattiche e tutoriali orientate alla formazione del personale di supporto e all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale;
- formare i futuri docenti all'insegnamento delle discipline specifiche nell'ambito della riabilitazione psichiatrica;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e altrui al fine di collaborare con i colleghi della propria e di altre équipe multi professionali concorrenti al più vasto ambito della rete formativa.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in TRP devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;

- scienze neurobiologiche che stanno alla base dei processi psichici attraverso evidenze sperimentali sull'uomo relative al soggetto normale e patologico;
 - nozioni di base sui meccanismi generali dei processi culturali quale chiave interpretativa storico-culturale dei concetti di normalità, salute, malattia, disabilità, handicap e dell'evoluzione storica dell'assistenza, della cura e della riabilitazione;
 - scienze psicosociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico e sociale;
 - elementi fondamentali sulle funzioni psichiche, sui principali fenomeni psicopatologici e di semeiotica psichiatrica; nozioni sullo sviluppo normale e patologico del bambino, sulle principali forme cliniche e sulle dinamiche relazionali genitore-bambino; nozioni generali sulla fenomenologia dell'invecchiamento e sulle principali patologie caratteristiche dell'anziano, con un particolare riferimento alla dimensione riabilitativa;
 - le basi psichiatriche della riabilitazione intese nell'ambito della psichiatria clinica e sociale: concetti di salute mentale e malattia, classificazione dei disturbi psichici, clinica delle principali forme morbose, organizzazione dei servizi psichiatrici, caratteristiche della relazione terapeutica con particolare riguardo alla prospettiva riabilitativa;
 - nozioni fondamentali di psicologia e di psicoterapia rilevanti per la riabilitazione psichiatrica, con specifici riferimenti alle principali correnti del pensiero psicologico e alle scuole psicoterapiche; le diverse modalità di approccio della terapia individuale, di gruppo, familiare e sistemico-relazionale; elementi principali di psicodiagnostica e loro rilevanza in campo psichiatrico, clinico e riabilitativo;
 - organizzazione delle Unità Operative Psichiatriche individuando: finalità istituzionali, campo di intervento, ruoli e competenze delle figure professionali presenti, collegamenti e interazioni con altri servizi pubblici e privati;
 - scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori dell'équipe psichiatrica e della rete dei servizi;
 - discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che on line.
- Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:
- lezioni formali per introdurre ed illustrare gli argomenti di studio e conoscenza;
 - lettura guidata e applicazione alla casistica;
 - video , immagini, schemi e materiali , grafici;
 - costruzione di mappe cognitive;
 - discussione di casi.
- Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:
- esami scritti e orali;
 - prove di casi a tappe;
 - project work;
 - report.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica dimostra capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'esercizio della sua professione, in particolare:
- integra le conoscenze le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi di riabilitazione sicuri, efficaci e basati sulle evidenze;
 - utilizza un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla psichiatria, dalle scienze psicologiche e sociali e da altre discipline per riconoscere le disabilità correlate a disturbi psichici delle persone in cura nelle varie età e nelle diverse fasi della vita;
 - utilizza (e quando possibile integra) i diversi modelli teorici di riferimento nella pratica riabilitativa per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento della persona con disturbo psichico verso la migliore qualità di vita possibile;

- è responsabile del proprio operato nel fornire e valutare gli interventi terapeutico riabilitativi in conformità agli standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita;
- interpreta e applica i risultati della ricerca psichiatrica alla pratica riabilitativa e collega i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina riabilitativa psichiatrica;
- partecipa con l'équipe alla realizzazione del progetto terapeutico riabilitativo e si inserisce attivamente nelle fasi di: identificazione dei problemi, scelta delle priorità, individuazione degli obiettivi riabilitativi, scelta e attuazione degli interventi in relazione alle competenze professionali, individuazione dei criteri e sistemi di valutazione dei risultati raggiunti;
- partecipa con l'équipe multiprofessionale alla valutazione dei risultati raggiunti nel processo terapeutico riabilitativo;
- facilita lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito nei diversi contesti di cura, assicurando costante attenzione e vigilanza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre ed approfondire l'argomento in esame;
- lettura guidata e applicazione;
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project work;
- report.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica evidenzia autonomia di giudizio nell'esercizio della sua attività professionale, in particolare:

- riconosce il valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita e partecipa alla sua realizzazione in sintonia con le linee guida condivise dall'équipe;
- partecipa nella presa delle decisioni assistenziali e riabilitative e agisce in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- contribuisce ad organizzare l'assistenza riabilitativa globale attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando l'unitarietà, la continuità e la qualità degli interventi;
- analizza e risolve i problemi di propria competenza considerandone la complessità, affronta con padronanza gli imprevisti adottando le soluzioni opportune.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- esercitazioni con giochi di ruolo;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

d) Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali, in particolare:

- stabilisce e mantiene relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e/o con le persone che s'interessano di quell'utente, adotta atteggiamenti che favoriscono il contatto con la persona (rispetto della distanza interpersonale, l'attenzione al contatto fisico, ai movimenti, al tono della voce sia sul piano verbale che paraverbale, postura, modulazione della voce);
- dimostra abilità comunicative e di ascolto efficaci con utenti diversi per cultura e stile di vita;

- riconosce le caratteristiche di un rapporto di fiducia e le applica mantenendo una relazione di carattere professionale;
- realizza interventi di educazione alla salute mentale rivolti a persone singole o a gruppi ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del trattamento e della riabilitazione;
- opera con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità, attraverso relazioni di aiuto con la persona assistita e la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- consapevole del valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita, partecipa alla sua realizzazione in sintonia con le indicazioni condivise in équipe;
- valuta la possibilità di fornire un aiuto ai familiari nel modificare eventuali rappresentazioni errate o distorte nei confronti del paziente o della situazione e si attiva per favorire un loro coinvolgimento nel processo terapeutico riabilitativo riducendo eventuali barriere fisiche, psichiche o relazionali;
- partecipa attivamente alle riunioni e alle attività del servizio portando il proprio contributo di conoscenza ed esperienza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- video film;
- simulazioni e giochi di ruolo.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica non esaurisce il suo apprendimento nel triennio formativo, ma fa tesoro delle attività operative quotidiane per riflettere sulla propria esperienza ed incrementare la propria competenza. Per affinare questa abilità, già durante il percorso formativo lo studente:

- sviluppa abilità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze, derivanti dallo studio e dall'attività pratica, quale fonte di nuovi apprendimenti;
- sviluppa la capacità di porsi interrogativi in relazione all'esercizio della propria attività, formulando domande pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori più giusti;
- dimostra la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- assume responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere alla continua evoluzione delle conoscenze in campo psicopatologico e terapeutico riabilitativo;
- dimostra capacità di studio autonome e utilizza metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti;

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- uso di mappe cognitive;
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- project work;
- report.

Art. 4 - Accesso a studi successivi

Il laureato potrà accedere a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, corso di laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione.

Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica svolge la sua attività professionale finalizzata alla riabilitazione e al reinserimento sociale delle persone in cura, presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati:

- Centri di salute mentale
- Centri diurni
- Comunità riabilitative residenziali,
- Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura
- REMS
- Servizi per tossicodipendenti
- Servizi di Medicina generale specifici (oncologia, pediatria, malattie infettive, ecc.) dove si manifesti una condizione di comorbidità
- Servizi per i disturbi del comportamento alimentare
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile
- Servizi per l'adolescenza
- Residenze Sanitarie Assistite e Servizi Riabilitativi geriatrici, strutture per minori, anziani, famiglie, ecc. e nella comunità per svolgere interventi preventivi, educativi e riabilitativi.

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso

Agli studenti che siano stati ammessi al corso di laurea con una votazione inferiore al 50% del punteggio disponibile per ciascuna delle materie citate in precedenza, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (O.F.A.) in tali discipline, che devono essere soddisfatti entro il primo anno di corso. Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità dei docenti titolari delle discipline di riferimento. I debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata contestualmente al regolare esame dei relativi insegnamenti. Lo studente che non abbia assolto agli obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso non potrà sostenere gli esami previsti al secondo anno, senza previsione di ripetenza e senza impedimento all'iscrizione.

Art. 7 - Crediti formativi e modalità di svolgimento della didattica

a) Tutte le attività formative svolte dallo studente per il conseguimento del titolo di studio prevedono l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU). A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno dello studente. L'ordinamento didattico, riportato nell'allegato A, determina i CFU attribuiti a tutte le attività formative del corso di laurea.

b) In considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi diagnostici terapeutici e assistenziali, delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al cinquanta per cento. Nel computo dell'impegno orario complessivo non devono essere considerate le attività di tirocinio.

c) Per le diverse tipologie didattiche il monte ore attribuito a ciascun CFU è utilizzato come segue

- lezioni frontali: 12 ore;
- esercitazioni, laboratori, seminari, didattica a piccoli gruppi: 12 ore;

- tirocinio professionale e stage: 25 ore;
- attività didattiche a scelta dello studente: 12 ore.

Le restanti ore sono destinate allo studio individuale.

d) Le attività formative di base, caratterizzanti ed affini sono organizzate in corsi integrati (al massimo 16), costituiti da non più di 6 moduli didattici, con distinta denominazione, che attivano competenze diverse, integrate e finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi specifici del corso integrato. A ciascun modulo didattico, che fa riferimento ad un settore scientifico disciplinare, sono attribuiti un numero intero di CFU (almeno 1 CFU) in modo che a ciascun corso integrato ne corrispondano complessivamente almeno 6 (eccezionalmente 5).

e) Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il cui profilo è definito dal D.M. della Sanità, e deve svolgersi in strutture sanitarie convenzionate che rispondano ai requisiti d'idoneità previsti dalla normativa vigente. Tale attività formativa, cui sono attribuiti 60 CFU nell'arco dei tre anni di corso, deve essere rivolta esclusivamente a piccoli gruppi di studenti con ampi gradi di autonomia per ciascuno di essi, deve essere garantita da un sistema di tutorato svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento nei vari ruoli ed ambiti professionali.

f) L'attività didattica opzionale (ADO), cui sono attribuiti 6 CFU, è liberamente scelta dallo studente fra le attività proposte dal corso di laurea e/o fra altre attività didattiche dell'Ateneo purché coerenti con le finalità del percorso formativo. Le ADO proposte dal corso di laurea possono essere costituite da:

- cicli di lezioni frontali su argomenti specifici;
- seminari e conferenze;
- attività pratiche e/o esperienziali.

Le ADO individuate dal corso di laurea, con l'indicazione dei CFU attribuiti a ciascuna attività, sono pubblicizzate all'inizio dell'anno accademico. Le ADO scelte dallo studente fra le altre attività didattiche dell'Ateneo devono essere approvate dalla Commissione Didattica che ne valuta la congruità con il percorso formativo.

g) I seminari, cui sono riservati 6 CFU, sono attività didattiche finalizzate ad affrontare specifici argomenti con un approccio multidisciplinare e sono svolte di norma in presenza da più docenti, appartenenti a settori scientifico disciplinari diversi.

h) I laboratori professionali, previsti dall'ordinamento didattico per complessivi 3 CFU, sono finalizzati a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo con lo scopo di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, in modo da ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali, ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

i) L'insegnamento della lingua inglese, cui sono attribuiti 3 CFU, deve consentire allo studente di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere i contenuti della letteratura scientifica su argomenti professionali specifici.

Art. 8 - Organi del corso di laurea

Il coordinamento di tutte le attività formative del corso di laurea in TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA è regolato dal Consiglio di Classe nelle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, all'uopo istituito con Decreto Rettorale.

Il Consiglio (CdC) adotta ogni deliberazione necessaria per il buon funzionamento di tutte le attività formative del curriculum di sua competenza.

Come stabilito dall'art. 42, comma 4, dello Statuto di Ateneo, il Consiglio:

- a) adotta i Regolamenti di cui all'art.18, comma 3, dello Statuto d'Ateneo;
- b) approva annualmente i piani di studio, con relativi insegnamenti fondamentali ed obbligatori e rende pubblico il manifesto degli studi di ciascun curriculum;
- c) determina il numero di ore in cui si articola ciascun corso ufficiale;
- d) delibera annualmente l'articolazione degli insegnamenti in moduli didattici e la creazione di moduli didattici comuni a più insegnamenti nonché la tipologia delle forme didattiche;
- e) coordina gli insegnamenti e i relativi programmi al fine di realizzare coerenti percorsi formativi;
- f) sulla base della programmazione didattica di cui alle precedenti lettere b) e d), determina annualmente la necessità di attività di docenza e avanza alla Facoltà le relative richieste di assegnazione;
- g) propone la stipulazione di contratti di collaborazione autonoma per lo svolgimento di attività didattiche integrative;
- h) determina gli obblighi di frequenza e le relative modalità di accertamento;
- i) organizza il servizio di tutorato;
- j) disciplina le prove di valutazione della preparazione conseguita dagli studenti e designa le relative commissioni;
- k) delibera in ordine alle richieste di variazione dei piani di studio presentate dagli studenti;
- l) delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri corsi universitari;
- m) programma annualmente l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche;
- n) formula proposte ed esprime pareri nei casi previsti dal presente Statuto e dalla disciplina regolamentare.

Sono organi del corso di laurea

- il Consiglio
- il Presidente

Come stabilito dall'art. 43 dello Statuto d'Ateneo, il Consiglio è composto:

- a) dai professori di ruolo e dai ricercatori cui sono assegnati compiti didattici;
- b) dai professori fuori ruolo che abbiano fatto parte del Consiglio nell'ultimo anno di servizio di ruolo;
- c) dai dipendenti delle strutture sanitarie in convenzione con l'Università di Bari che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- d) dai professori a contratto che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- e) da una rappresentanza degli studenti;
- f) da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.

Il Presidente e le componenti elettive del CdC sono nominati secondo le procedure previste dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Il CdC può nominare fra i suoi membri commissioni permanenti o temporanee con funzioni istruttorie e/o propositive su specifici argomenti.

Art. 9 - Piano degli studi e programmazione didattica

Sulla base dell'ordinamento didattico (allegato A), il CdC formula annualmente il piano degli studi (allegato B), stabilendo l'articolazione di tutte le attività formative in due semestri per ciascun anno di corso e definendo i corsi integrati, come previsto dall'art. 7, comma d, del presente regolamento. Il piano degli studi deve riportare gli obiettivi formativi di ciascun corso integrato, i moduli didattici che lo compongono con l'indicazione del settore scientifico disciplinare e dei programmi d'insegnamento.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, il CdC provvede alla pubblicazione del calendario delle attività didattiche redatto nel rispetto delle seguenti norme.

- Le lezioni frontali del primo semestre sono svolte dal 10 ottobre al 31 gennaio e quelle del secondo semestre dal 1° marzo al 10 giugno.

- Il tirocinio professionale è svolto durante tutto l'anno accademico compatibilmente con il calendario delle lezioni frontali e degli esami.
- Le altre attività formative, di cui ai commi f), g), h), i) sono programmate compatibilmente con le attività di cui ai punti precedenti.
- Gli esami dei corsi integrati sono programmati in tre sessioni, ciascuna composta da appelli intervallati da almeno due settimane così distribuiti:
 - sessione invernale: due appelli dal 20 gennaio al 28 febbraio, un appello a marzo, un appello ad aprile;
 - sessione estiva: un appello a maggio, due appelli dal 10 giugno al 31 luglio;
 - sessione autunnale: due appelli dal 1° settembre al 10 ottobre, un appello a novembre riservato agli studenti fuori corso, un appello a dicembre.
- Per gli esami del tirocinio professionale è previsto un appello in ciascuna delle tre sessioni d'esame ed un appello straordinario a dicembre.

Gli appelli degli esami relativi allo stesso anno di corso devono essere stabiliti in date non coincidenti.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico il CdC provvede alla pubblicazione sul sito web del corso di laurea le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di laurea:

- gli obiettivi formativi ed i programmi di ciascun insegnamento con l'indicazione dei testi consigliati e dei riferimenti bibliografici;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e di valutazione delle altre attività formative;
- i docenti degli insegnamenti ed i loro orari di ricevimento;
- i sussidi didattici utili alla preparazione degli studenti, ivi inclusi i test di autovalutazione dell'apprendimento;
- tutta la modulistica prevista dalle diverse attività (statini d'esame, richiesta di tesi, richieste varie).

Art. 10 - Coordinamento delle attività formative

Il CdC individua, all'inizio di ciascun anno accademico, per ciascun corso di laurea ad esso afferente

- il coordinatore del corso di laurea;
- il coordinatore di ciascun anno di corso;
- il coordinatore di ciascun corso integrato;
- il coordinatore dell'attività di tirocinio professionale.

Il coordinatore di corso di laurea ha il compito di coordinare le attività didattiche di ciascun curriculum, di concerto con i coordinatori di anno, e svolge funzioni di supporto organizzativo. È nominato dal CdC fra i professori di ruolo e ricercatori universitari cui sono assegnati compiti didattici nel corso di laurea.

Il coordinatore di anno è scelto, di norma, fra i docenti che hanno un incarico d'insegnamento in quell'anno di corso. Ha il compito definire, in accordo con i coordinatori di corso integrato e con il coordinatore del tirocinio, il calendario di tutte le attività formative da svolgersi nell'anno (lezioni dei corsi integrati, tirocinio professionale, altre attività didattiche) e le date degli appelli d'esame.

Il coordinatore di corso integrato è scelto fra i docenti di un modulo didattico facente parte di quel corso integrato. Ha il compito di coordinare, in accordo con il coordinatore d'anno, le attività didattiche, di stabilire le date degli appelli d'esame ed i componenti della commissione d'esame, di cui svolge le funzioni di presidente.

Il coordinatore del tirocinio professionale è scelto fra i docenti del corso di laurea, deve appartenere allo stesso profilo professionale del corso di laurea, deve possedere la laurea specialistica/magistrale della rispettiva classe, deve avere una consolidata esperienza nel campo della formazione professionale. Ha il compito di coordinare, in accordo con i coordinatori di ciascun anno, i periodi di svolgimento e la programmazione di tutte le attività di tirocinio, definite dall'art. 7, comma e. In particolare il coordinatore del tirocinio ha il compito di

- programmare e gestire le attività professionalizzanti, considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee d'indirizzo degli organi universitari e professionali;
- individuare le strutture sanitarie convenzionate a disposizione del corso di laurea;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività professionalizzanti avvalendosi della collaborazione di operatori professionali qualificati;
- fornire consulenza ed orientamento agli studenti mediante colloqui ed incontri programmati;
- produrre report ed audit dell'attività professionalizzante realizzata.

Per svolgere i propri compiti, il coordinatore di tirocinio si avvale di un sistema di tutorato articolato su due livelli e svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea, tutor professionali e assistenti di tirocinio, nominati dal CdC su proposta del coordinatore del tirocinio.

Il tutor professionale coincide con l'operatore responsabile del servizio sede del tirocinio e si avvale della collaborazione degli assistenti di tirocinio nella individuazione delle opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi e sorveglia sullo svolgimento delle attività programmate.

L'assistente di tirocinio è un tecnico della riabilitazione psichiatrica esperto o, in assenza, un collaboratore professionale coordinatore o un dirigente medico psichiatra o un dirigente psicologo clinico ed ha il compito di guidare gli studenti nella sede del tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative. Garantisce la sicurezza degli studenti e dei pazienti e vigila affinché i pazienti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa sia delegata agli studenti.

L'attività di tirocinio professionale è documentata dal libretto di tirocinio (libretto rosso) e dalla scheda di valutazione. Il libretto di tirocinio registra i giorni e le ore di presenza nel reparto e l'attività svolta. Esso è custodito dallo studente ed è controfirmato giornalmente dal tutor professionale. La scheda di valutazione contiene la valutazione delle competenze acquisite dallo studente nei riguardi dei vari aspetti dell'attività professionale (etico, deontologico, relazionale, tecnico-gestuale, etc.) ed è compilata a cura del tutor professionale, in collaborazione con gli assistenti di tirocinio, al termine del periodo di tirocinio svolto in reparto. La scheda di valutazione deve essere portata a conoscenza dello studente che la controfirma per presa visione.

Art. 11 - Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione CFU

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai docenti, i quali rilasciano la relativa attestazione agli studenti che hanno rispettato i seguenti obblighi frequentando:

- il 75% delle attività formative complessivamente ricomprese nei corsi integrati (art. 7, comma d) e delle attività formative previste per l'apprendimento della lingua inglese (art. 7, comma i);
- il 100% delle attività previste per il tirocinio professionale (art. 7, comma e).

Gli obblighi di frequenza delle altre attività formative previste (art. 7, commi f-g-h) sono stabiliti dal CdC in misura non inferiore al 75%.

L'attestazione di frequenza è obbligatoria per l'acquisizione dei relativi CFU mediante le verifiche di profitto che, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Didattico d'Ateneo, possono consistere in esami di profitto o giudizi d'idoneità.

La valutazione del profitto degli insegnamenti raggruppati in ciascun corso integrato, come specificato nel comma d) dell'art. 8, è verificata mediante un esame sostenuto alla presenza della commissione, di cui fanno parte tutti i docenti degli insegnamenti, presieduta dal coordinatore del corso integrato. La verifica si conclude con un voto espresso in trentesimi che costituisce la valutazione complessiva del profitto dello studente e non può essere frazionata in valutazioni separate sui singoli insegnamenti. Tale valutazione può tener conto di prove intermedie consistenti in prove scritte oggettive e strutturate per l'accertamento degli obiettivi cognitivi e/o prove pratiche e prove simulate per l'accertamento delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio e da

schede valutative compilate dai tutor professionali, come specificato nell'art. 10. Al termine di ciascun anno di corso la valutazione del tirocinio è certificata in trentesimi mediante un esame sostenuto di fronte ad una commissione costituita dal coordinatore di tirocinio, con le funzioni di presidente, da un docente e da un tutor professionale.

L'accertamento delle attività formative, di cui ai commi f), g) e h) dell'art. 8, sono certificate dai docenti responsabili di tali attività, secondo le modalità stabilite dal CdC, e corrispondono all'acquisizione dei relativi CFU senza la formulazione di un voto in trentesimi.

La conoscenza della lingua inglese è espressa da un giudizio d'idoneità formulato dalla commissione composta dal docente dell'insegnamento e da un cultore della materia.

Art. 12 - Propedeuticità e sbarramenti

Gli studenti devono sostenere gli esami nel rispetto delle seguenti propedeuticità, pena l'annullamento dell'esame sostenuto contravvenendo a tale obbligo.

per sostenere l'esame di...	occorre aver superato l'esame di
SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE 1 (IIa-IIs) SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE 2 (IIIa-Is)	SCIENZE BIOMEDICHE 1 (Ia-Is) SCIENZE BIOMEDICHE 2 (Ia-IIs)
SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 2 (IIa-Is) SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 3 (IIa-IIs)	SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 1 (Ia-Is)
SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 4 (IIIa-Is) SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 5 (IIIa-IIs) SCIENZE UMANE E PSICOPEDAGOGICHE (IIIa-IIs)	SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 2 (IIa-Is) SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 3 (IIa-IIs)
TIROCINIO 2 (IIa)	TIROCINIO 1 (Ia)
TIROCINIO 3 (IIIa)	TIROCINIO 2 (IIa)

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, gli studenti possono:

- iscriversi al secondo anno di corso purché siano state acquisite le firme di frequenza di tutti i corsi d'insegnamento e di almeno il 75% delle ore previste per il tirocinio professionale;
- iscriversi al terzo anno di corso avendo superato l'esame di tirocinio professionale del primo e del secondo anno;
- sostenere e verbalizzare gli esami del secondo e del terzo anno di corso, avendo superato, nel rispetto delle propedeuticità, tutti gli esami degli anni precedenti meno due.

Gli studenti del primo e del secondo anno, che non hanno soddisfatto i precedenti requisiti, sono iscritti come studenti ripetenti. Gli studenti del terzo anno che non hanno completato il ciclo formativo sono iscritti agli anni successivi al terzo come studenti fuori corso.

Art. 13 - Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio professionale.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 6 CFU. La richiesta della tesi deve essere presentata al Presidente del CdC almeno sei mesi prima della relativa sessione compilando l'apposito modulo.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le co-

noscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

1. prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
2. redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

L'elaborazione della tesi ha lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. Il contenuto della tesi deve essere inerente a argomenti o discipline strettamente correlate al profilo professionale. Nell'elaborazione della tesi può essere prevista la presenza di un correlatore.

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

- PROVA PRATICA

La valutazione della prova pratica dovrà essere espressa in decimi.

- DISSERTAZIONE TESI (v. anche tabella riassuntiva)

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi, è determinato da (vedi anche tabella riassuntiva):

- a) la media aritmetica dei voti conseguita negli esami curriculari, espressa in centodecimi
- b) dalla sommatoria dei voti riportati negli esami di profitto devono essere sottratti i due voti più bassi registrati nella carriera dello studente
- c) il punteggio attribuito dai Componenti della Commissione di Laurea, in sede di dissertazione della tesi ottenuto sommando i punteggi assegnati individualmente da ciascun commissario fino ad un massimo di n. 7 punti come di seguito suddivisi:
 - tipologia della ricerca
 - qualità della presentazione
 - padronanza dell'argomento
 - abilità nella discussione
- d) un punteggio premiale pari a n. 1 punto, da sommare al voto medio finale, per gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione pari a 10 nella prova abilitante
- e) massimo n. 2 punti per la durata del Corso (studenti in corso/fuori corso)
- f) massimo n. 2 punti per le lodi registrate negli esami di profitto
- g) n. 1 punto per la partecipazione a programmi Erasmus +
- h) la lode può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità della commissione qualora il voto di partenza, dato dalla media aritmetica conseguita negli esami curriculari, non sia inferiore a centotré.

TABELLA RIASSUNTIVA ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO DI LAUREA

<u>PROVA ABILITANTE</u>	Punteggio espresso in DECIMI
<u>DISSERTAZIONE TESI</u>	a) Tipologia della ricerca: Studio sperimentale: 6 PUNTI Presentazione casistica: 4 PUNTI Case Report: 2 PUNTI Studio compilativo: 1 PUNTO b) <u>Qualità della presentazione, padronanza dell'argomento, abilità nella discussione.</u> TOTALE MAX 7 PUNTI - (a+b)
<u>PUNTEGGIO PROVA ABILITANTE</u>	10/10: 1 PUNTO
<u>STUDENTI IN CORSO/FUORI CORSO</u>	Prima sessione utile (ottobre- novembre) e Sessione di recupero (marzo-aprile): 2 PUNTI Sessione fuori corso: 1 PUNTO
<u>NUMERO DI LODI</u>	Compreso tra 1 e 2: 1 PUNTO Maggiore di 2: 2 PUNTI
<u>ESPERIENZA ERASMUS</u>	1 PUNTO
<u>CONCESSIONE DELLA LODE</u>	Voto di partenza: UGUALE O MAGGIORE DI 103

Art. 14 - Passaggi e trasferimenti

a) Passaggio ad altro polo didattico

Gli studenti che intendono passare ad altro polo didattico devono presentare domanda motivata, con la documentazione necessaria per la valutazione dei crediti formativi, alla Segreteria Studenti dal 1° luglio al 31 luglio del corrente anno accademico. Il passaggio è subordinato alla disponibilità di posti e qualora possibile, è data precedenza alla località di residenza dello studente ed al profitto negli esami.

b) Passaggio/trasferimento da altro corso di studio

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica è possibile solo se lo studente ha partecipato alla prova di ammissione e si è collocato in posizione utile di graduatoria. Al momento dell'immatricolazione presso la Segreteria studenti lo studente può presentare domanda di riconoscimento dei crediti acquisiti e di convalida della carriera percorsa, allegando la documentazione necessaria.

c) Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo corso di studi, devono essere presentate dal 1° luglio al 31 luglio accompagnate dalla documentazione necessaria per la valutazione della carriera pregressa. Le richieste sono accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso.

Art. 15 - Riconoscimento crediti

Il CdC è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse. Lo studente deve presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

Sulla base della documentazione acquisita, il CdC, valutando le corrispondenze tra le attività svolte e quelle previste dal corso di laurea, delibera il riconoscimento dei crediti acquisiti, richiedendo eventualmente integrazioni su specifici argomenti.

Art.16-Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività didattiche ed organizzative

Il CdC sottopone annualmente la propria attività didattica ed organizzativa ad un processo di autovalutazione finalizzato ad individuare azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili. In particolare il CdC prende in esame

- l'efficienza organizzativa dei corsi di laurea ad esso afferenti e delle strutture didattiche utilizzate;
- la qualità e la quantità dei servizi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative a tutta l'attività formativa;
- il rispetto da parte dei docenti e degli studenti delle norme regolamentari e delle delibere del CdC;
- la qualità della didattica monitorata mediante questionari di valutazione compilati da docenti e studenti;
- l'utilizzo di sussidi informatici e multimediali, la facilità di accesso a fonti bibliografiche cartacee e elettroniche, la disponibilità di laboratori multimediali;
- l'organizzazione del tirocinio professionale;
- la produttività didattica determinata in base al numero di esami superati ed alla durata della carriera scolastica.

L'autovalutazione è svolta da una commissione, di cui non possono far parte il coordinatore del corso di laurea ed i coordinatori di anno, nominata dal CdC e composta da:

- un coordinatore scelto fra i professori di ruolo titolare di insegnamento nel corso di laurea;
- tre docenti titolari di insegnamento nel corso di laurea, di cui due professori di ruolo e/o ricercatori universitari;
- tre studenti del corso di laurea.

La commissione deve espletare la procedura di autovalutazione al termine dell'anno accademico di riferimento e redigere il relativo rapporto di autovalutazione entro tre mesi dal suo insediamento.

Corso: Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)

Università	
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)
Nome inglese	Psychiatric Rehabilitation Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 numero di anni trasformati:
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/08/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	21/02/2011
Data di approvazione del senato accademico	22/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	18/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/12/2010
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 Nota 1063 del 29/04/2011
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.medicina.uniba.it/didattica/corsoDiLaurea.jsp?idstr=24

rilevazione OFF

Sede del corso: AOU Policlinico, Piazza Giulio Cesare 11 - BARI	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	1 10/10/2017
Utenza sostenibile	20
Convenzioni con Enti Nota 25 del 23/01/2007	
Ente:	Regione Puglia - AOU Policlinico
Data Convenzione:	22/07/2008
Durata Convenzione:	36 mesi
Eventuali Note:	Il Protocollo di Intesa con la Regione Puglia (S.S.R.) E' tacitamente rinnovabile di anno in anno dopo la scadenza

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 13/06/2011

Il corso di studio soddisfa i requisiti di trasparenza. I requisiti per l'assicurazione della qualità sono verificati in quanto l'Università si è dotata di un presidio di Ateneo per la valutazione della qualità adeguato alla verifica della sussistenza dei diversi livelli di qualità. I requisiti di docenza, come previsto dall'art. 12, comma 3, soddisfano i criteri definiti dal DM 15/2005, sia relativamente alla numerosità minima della docenza di ruolo sia alla copertura dei settori scientifico-disciplinari. Sono altresì soddisfatti i requisiti delle strutture, mentre le regole dimensionali relative agli studenti sono soggette a programmazione nazionale. I requisiti organizzativi risultano anche soddisfatti. Verificato il possesso dei requisiti necessari per l'attivazione annuale del corso di studio, il Nucleo esprime parere favorevole.

Tutor disponibili per gli studenti

Valeria Grasso
Maria Tubito
Vanda Santamato
Maria Grazia
Porcelli Giovanni
Carrieri Rossana
Germano Valeria
Latorre Adriana
Pastore Erminia
Desiderato Luisa
Cecere Mariella
Genchi Giacomina
Mazzulli Giuseppe
Palomba Antonio
Bramante Tonia
Caramatti Procacci
Vincenzo Federica
Veneziani Assunta
Pugliese Carmine Di
Rosa
Paola Nicole Montemurro
Francesca Picardi
Nataska Toma
Martino Caliano
Andrea Falsetti
Giuseppe Petruzzi
Pasquale Di Carlo
Agostino
Sanseverino Stefania
Lerro
Maria Nicoletta De Palma
Marina Antonia Barone
Luisa Longo
Maria Grazia Zaccaria
Francesca Lorusso
Paola Alessandra Lecce
Francesco Rocchi
Giovanni Mercadante
Piergiuseppe Di Palo
Vita Maria Calia
Maria Bombini
Gianluigi Caputo
Michele Dadamo
Maria Cristina Di Gioia
Luigi Gadaleta
Tommaso Ferrara
Anna Margari
Anna Forastiere
Francesco Maria Piarulli
Marina Sangiuliano
Michaela Bozzetti
Marco Papalino

**TUTOR strutture convenzionate
esterne**

Francesco Quaranta
Giuseppe Lepore
Filomena Menolascina
Giuliano Gemma
Lucrezia Greco
Daniela Mastrofrancesco
M. Domenica Tisci
Giusy Gentile
Paolo Ebano
Federico Pesce
Isabella Nardelli
Rosa Marinelli
Carlo Patrono
Franco Panzarino
Antonella Indelicato
Pietro Zucaro

Antonio Caputi
 Giuseppe Lepore
 Vincenzo Di Bari
 Giuseppe Perniola
 Raffaele Lanotte
 Isa Loiacono
 Domenica Lettieri
 Enza Serio
 Francesco Nettis
 Loreta Siciliano
 Michela Di Matteo
 Michele Derosa
 Ketti Lorusso
 Letizia Persano
 Eugenia Vernole
 Onofrio Cirillo
 Angela Smaldone

17

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) Si - Posti: 20

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) No

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)		8 -
Scienze propedeutiche	INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale MED/01 Statistica medica	8	10
	BIO/09 Fisiologia		
Scienze biomediche	BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia M-PSI/01 Psicologia generale MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	12	11 - 13
	BIO/14 Farmacologia		
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	6	5 - 7

Totale Attività di Base	26	24 - 30
-------------------------	----	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Scienze della riabilitazione psichiatrica	M-PSI/05 Psicologia sociale MED/25 Psichiatria MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/43 Medicina legale MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	44	43 - 47
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/17 Malattie infettive	2	2 - 4
Scienze medico-chirurgiche	MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata	2	2 - 4
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/44 Medicina del lavoro	5	4 - 6
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/39 Neuropsichiatria infantile	12	10 - 14
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro	2	2 - 4
Scienze interdisciplinari	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie	2	2 - 4
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60 - 60

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 104

Totale Attività Caratterizzanti	129	125 - 143
--	-----	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	MED/27 Neurochirurgia	1	1 - 3
Totale Attività Affini		1	1 - 3

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

Totale Altre Attività	24	24 - 24
------------------------------	----	---------

CFU totali per il conseguimento del titolo	180	
CFU totali inseriti	180	174 - 200

Corso chiuso il 15/06/2020

I ANNO		
I SEMESTRE 1 Sem		
1 Corso integrato di SCIENZE PROPEDEUTICHE FISICA APPLICATA INFORMATICA STATISTICA MEDICA	FIS/07 INF/01 MED/01	6 2 2 2
2 Corso integrato di SCIENZE BIOMEDICHE 1 BIOCHIMICA BIOLOGIA APPLICATA ANATOMIA UMANA ISTOLOGIA	BIO/10 BIO/13 BIO/16 BIO/17	5 1 1 2 1
3 Corso integrato di SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 1 PSICOLOGIA GENERALE PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEUROPSICHIATRICHE E RIABILITATIVE PSICOLOGIA SOCIALE	M-PSI/01 M-PED/01 MED/48 M-PSI/05	8 2 2 2 2 2
4 Corso integrato di SCIENZE BIOMEDICHE 2 FISIOLOGIA PATOLOGIA GENERALE MICROBIOLOGIA	BIO/09 MED/04 MED/07	5 2 2 1
5 Corso integrato di PRIMO SOCCORSO FARMACOLOGIA MEDICINA INTERNA ANESTESIOLOGIA SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE MALATTIE INFETTIVE	BIO/14 MED/09 MED/41 MED/45 MED/17	7 1 1 1 1 3 1
6 Corso integrato di SCIENZE BIOLOGICHE E PSICOLOGICHE NEUROCHIRURGIA PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLOGICA PSICODIAGNOSTICA PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	MED/27 M-PSI/02 MED/25 MED/38 M-EDF/01 MED/11	9 1 2 2 1 1 2 1
ID INGLESE SCIENTIFICO	L-LIN/12	3
7 TIROCINIO		15

II a.	1 Sem	8 Corso integrato di SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA IGIENE GENERALE ED APPLICATA	MED/36	1
			MED/42	2
	MEDICINA DEL LAVORO MEDICINA LEGALE	MED/44	2	
	MED/43	1		
	9 Corso integrato di SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 2 PSICOPATOLOGIA PSICHIATRIA GENERALE	MED/25	2	
		MED/25	2	
	PSICOPATOLOGIA DELL'ADOLESCENZA E DELLA MATURITÀ PSICOPATOLOGIA DELLE FUNZIONI COGNITIVE PSICOPATOLOGIA DELL'INVECCHIAMENTO	MED/25	1	
		MED/25	1	
	MED/25	2		
	2 Sem	10 Corso integrato di SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 3 SOCIO PSICHIATRIA PSICHIATRIA E IGIENE MENTALE PSICHIATRIA SCIENZE INFERMISTICHE E TECNICHE NEUROPSICHIATRICHE	MED/25	11
MED/25			1	
MED/25			2	
MED/25			2	
MED/48			6	
11 Corso integrato di SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE 1 NEUROLOGIA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	MED/26	5		
	MED/39	2		
	MED/38	1		
12 TIROCINIO			25	

III	I SEM	13 Corso integrato di SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 4 PSICHIATRIA CLINICA PSICOSOMATICA SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEUROPSICHIATRICHE	MED/25 MED/25 MED/48	9 1 1 7
		14 Corso integrato di SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE 2 ETICA IN PSICHIATRICA PSICHIATRIA EPISCOPATOLOGIA DELLE TOSSICODIPENDENZE PSICHIATRIA E PSICOPATOLOGIA DELL'HANDICAP FARMACOLOGIA APPLICATA ALLA TERAPIA PSICHIATRICA MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	MED/43 MED/25 MED/25 MED/25 MED/34	5 1 1 1 1 1
a.	ME	15 Corso integrato di SCIENZE UMANE E PSICOPEDAGOGICHE PSICHIATRIA SPECIALE (PSICOTERAPIA SISTEMICA) PSICHIATRIA SPECIALE (PSICOTERAPIA DI GRUPPO) PSICOLOGIA CLINICA	MED/25 MED/25 M-PSI/08	5 2 1 2
		16 Corso integrato di SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA 5 DIRITTO DEL LAVORO LEGISLAZIONE SANITARIA IN PSICHIATRIA PSICHIATRIA E SERVIZI TERRITORIALI PSICOTERAPIA DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI PSICHIATRIA GENERALE (SOCIO PSICHIATRIA)	IUS/07 MED/25 MED/25 MED/25 MED/25	7 2 1 1 1 1 2
	II SEM	17 TIROCINIO		20
		ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE		6
		ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE		6
		LABORATORI PROFESSIONALI		3
		PROVA FINALE		6